Giovedì 3 Marzo 1904

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 54

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti ogni linea Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Delitti di classe

(Collaborazione al *Friuli*).

Pochi processi criminali dovettero destare nel pubblico tanto interesse, quanto ne desta quello che da alcuni giorni si dibatte alla Corte d'Assise di Venezia contro Pietro Bianchet, l'uccisore della famosa contessa Onigo: e ciò non solo per la eccezionalità del crimine, dato il grado sociale dell'assassinata e il caso d'un rozzo contadino che assale a colpi di mannaia la sua nobile padrona; ma ancora, e più, perchè è nella convinzione generale che gli avvocati della difesa combattano una grande battaglia, per l'umanità.

Ai lettori del *Friuli* sono certo noti i particolari di quel truce delitto, ed è pur loro noto che il più largo compianto venne allora tributato all'uccisore, un povero giovane esasperato dalla più dura miseria: anzi credo che a favore della moglie di lui, sofferente di parto e priva d'aiuti, venisse aperta una sottoscrizione popolare. Ciò dovette certo dimostrare come profonde discordanze possano sorgere talvolta fra la Morale e il Diritto, perchè questo è fisso in un codice e quindi, in progresso di tempo, può venire a contenere norme rispondenti ad ideali sociali ormai vecchi; quella invece è qualcosa di vivo, che s'evolve continuamente.

Anche l'altro giorno il Bianchet, quando, ammanettato, discese dalla barca dei detenuti sulla riva delle Assise, scoppiarono voci di applauso, ed egli si presentò dinanzi ai giurati ormai assolto dalla coscienza popolare.

Certamente la psicologia della folla è piena di misteri. E si capisce agevolmente come plebi represse ed oppresse, che non per anni ma per lunga serie di generazioni hanno covato ed ereditariamente accumulato odi profondi contro la società che le opprime, si capisce, dico, come il giorno in cui qualcuno si ribella ferocemente, eccitato da una causa che può parer minima, ma che in realtà rappresenta la goccia che fa traboccare il vaso, esse si schierino dalla parte del ribelle.

Ma questa volta si può dire che l'assassino è stato assolto anche dalle classi più colte, massime da quella dei giuristi, che nelle condizioni normali dell'evoluzione sociale sono appunto i pionieri, per così dire, e gli interpreti del sentimento popolare.

Difatti la scuola criminale positiva ha dimostrato che il delitto è non soltanto l'effetto di particolari condizioni organiche del delinquente, ma anche l'effetto di condizioni sociali, in quanto che la degenerazione ereditaria è, in parte almeno, conseguenza della miseria dei genitori, di infezioni e intossicazioni cui questi sono andati incontro per cagione del loro mestiere.

Inoltre, nel caso presente, si tratta di uno di quei delitti di cui il Turati ripone la genesi nelle condizioni economiche di un popolo. *Certamente non spetta all'azione giuridica* la funzione nobilissima di correggere e di togliere le ingiustizie e le disuguaglianze che nell'organizzazione odierna si deplorano: il diritto penale accetta la società qual'è. Ma non è meno vero però che l'influenza criminosa di questa disuguaglianza non può essere disconosciuta, perchè non si può ragionevolmente pretendere che ogni individuo sappia o possa adattarsi alle leggi che nella società difendono le classi economicamente dominanti. Ed è appunto a questo inadattamento politico-sociale che son dovuti l'inasprimento e *la corruzione di molti, sicchè essi* diventano degenerati in modo acquisito, anche se non lo erano congenitamente.

Nell'un caso però e nell'altro essi sfuggono alla funzione della pena, perchè la società non può colpire uno che è vittima di condizioni da essa stessa create.

— Giustizia *socialista*! — dirà qualcuno.

Ma noi non ci fermiamo sulla formalità dei nomi. L'importante si è che quella che è nei libri e sulla bocca di tutti, diventi giustizia umana, cessando d'essere giustizia di classe; e che il diritto penale non sancisca anormalità sociali che da secoli gridano *vendetta*. *L'importante* è che le leggi non difendano più gli interessi transitori di coloro in favore dei quali è stato costituito il presente ordine di cose, ma comincino finalmente a difendere la società, cioè la maggioranza.

Perocchè il diritto penale deve servire alla *difesa sociale* non alla *difesa di classe*.

Saturnino Freschi.

DALLA CAPITALE

IN PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta del 2 — Pres. *Biancheri*

Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni si inizia la discussione del disegno di legge sul riposo festivo settimanale.

Parlano parecchi oratori, i quali fanno bensì larghe dichiarazioni in favore al principio informatore del disegno di legge, ma le circondano quasi tutti di tante riserve ed espressero tanti e tali desideri di modificazioni e di emendamenti, che la fede di vedere il progetto arrivare in porto è — purtroppo — scarsa.

Per facilitare lo scambio di prodotti agricoli

L'on. Lucca ha presentato alla presidenza della Camera un'interpellanza al ministro d'agricoltura per sapere se e in qual modo il Governo intenda soddisfare i voti delle Associazioni agrarie, al fine di ottenere che lo scambio dei prodotti agricoli fra le varie regioni del Regno sia reso più sollecito e meno costoso.

Tale questione è di somma importanza pel commercio, specie per quello del Piemonte.

A giustificare l'interpellanza dell'on. Lucca basta sapere che il trasporto di un quintale di riso dal Piemonte a Napoli costa di più che per trasporto in America.

Le idee semplici

(Dal *Messaggiero*).

Molte volte si è detto che le idee più semplici sono quelle che più difficilmente riescono ad entrare in testa alla gente, e talvolta anche alla gente così detta di giudizio.

Ne abbiamo un esempio nell'inchiesta per la marina, approvata ieri dalla Camera.

Quando ne fu fatta la prima proposta parve che dovesse cascare il mondo: deputati autorevoli, ministri, sottosegretari insorsero gridando quasi all'infamia, alla profanazione al tradimento. Pareva che la proposta fosse una torpedine destinata a far saltare tutta la nostra flotta!...

Invece non si trattava che di una proposta veramente patriottica, come, in fin dei conti, è risultato dalla discussione della Camera.

Il vero danno per la marina è stato appunto l'aver tergiversato per tanto tempo, lasciando allargare di giorno in giorno la macchia oscura dei sospetti!

Si potrebbe quasi dire che si temesse allora di trovare chi sa mai quale marcio in tutta l'amministrazione della marina e che oggi — dopo il risultato del processo Ferri-Bettòlo — tutti hanno compreso che l'inchiesta può esser fatta senza che si abbia da temere dei risultati come di un disastro nazionale!

Concludendo: se l'inchiesta fosse stata approvata coraggiosamente sei mesi fa, quando apparve la prima proposta, non avremmo avuto tutta la sequela di polemiche, diffamazioni, processi, ecc., ecc., che ci hanno deliziato durante questo periodo di tempo; la cosa sarebbe già liquidata con calma e riflessione, e il rispetto dell'armata ci avrebbe guadagnato un tanto.

Nell'Estremo Oriente

Ciò che risponde la legazione giapponese alle accuse della Russia

Telegrafano da Londra che la legazione giapponese pubblica una lunga dichiarazione in risposta ai comunicati ufficiali russi del 18 e del 29 febbraio che rimproverano al Giappone di avere perfidamente riportato una lieve vittoria senza spargimento di sangue, con un attacco improvviso, contro la Russia che voleva mantenere la pace.

Il Giappone conferma che la Russia dallo scorso aprile inviava nell'Estremo Oriente dei grandi rinforzi di truppe e navi.

Dichiara poi che questi preparativi dimostrano che la Russia non aveva la minima intenzione di proseguire i negoziati amichevoli e desiderava soltanto di costringere il Giappone a sottomettersi mediante la sua preponderanza militare.

Il Giappone comunicando il 6 febbraio alla Russia la sua decisione di sospendere i negoziati, dichiarò che avrebbe preso attitudine indipendente.

Questa attitudine comprendeva naturalmente l'apertura delle ostilità.

Piccoli scontri tra gli avamposti

Il «Matin» ha da Kharbine: Un combattimento ebbe luogo tra le avanguardie a Pinhama a duecento chilometri dalla frontiera.

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio che secondo un rapporto al Ministero della guerra giapponese i cavalieri russi sono stati battuti presso Aojon-Ping Yang.

A che sarebbe ridotta la flotta russa

Il *Daily Telegraph*, ha da Nagasaki che la nave ospedale *Kobemarai* è giunta a Sesebo proveniente da Port Arthur con 71 feriti giapponesi; di cui 6 gravemente. Essi pretendono che non vi siano più che 14 navi da guerra russe in caso di poter combattere.

Un giudizio benevolo

sui nostri emigranti

Il dott. Newman, ispettore d'igiene pubblica per il distretto di Finsburg in Londra, dove risiedono molti italiani, ha fatto un importante rapporto alle autorità del *Bourough*, sulle condizioni igieniche e morali degli italiani che sono sottoposti alla sua vigilanza.

Il dottore riferisce che nel distretto vi sono 3000 stranieri, e di questi 1450 sono italiani. Questi esercitano ogni sorta di professioni, dalle più umili alle più elevate nella categoria operaia e commerciale. Sono sopratutto mosaicisti, figurinai, venditori ambulanti di castagne o di gelati, a seconda della stagione, suonatori d'organi, bottegai per commestibili, giornalai.

Il dott. Newman rileva le caratteristiche commerciali della nostra emigrazione e come ad essa non facciano difficoltà il clima, la distanza, la differenza di razza e di lingua. Se un operaio od un piccolo negoziante italiano non riesce a far buoni affari in Inghilterra, egli non vede difficoltà, nè trova ostacoli per trasferirsi in America, in Australia o nel Sud Africa.

L'ispettore d'igiene trova che nel suo complesso *l'emigrazione italiana, a parità di condizioni e di mestieri,* **è di qualche grado sempre più elevata** *delle altre emigrazioni europee* ed anche delle corrispondenti classi di popolazione anglo-sassone.

Venendo ad esempi particolari, egli dice che i fanciulli italiani del suo distretto sono meglio vestiti, più puliti e meglio nutriti; e quindi in migliori condizioni igieniche che non i fanciulli inglesi.

Le madri italiane vengono citate ad esempio dal dottor Newman alle madri inglesi per la cura estrema e per l'intelligente modo con cui nutriscono ed allevano i loro neonati.

Le dimore degli italiani sono pulitissime all'interno, e tenute con ordine ammirabile; ma non altrettanto curati sono i cortili e le strade adiacenti alle loro abitazioni.

Ma di questo — dice —, non può farsi risalire per intiero la colpa alla popolazione italiana.

Come fa piacere — dopo tanta diffamazione — leggere così simpatiche rivendicazioni del buon nome dei nostri esuli lavoratori!

La fiera di Lonigo

Lonigo 2.

L'antichissima e rinomata fiera di cavalli, detta della Madonna, che si terrà qui dal 22 al 27 Marzo, promette di riuscire imponente.

Arrivano al Municipio ed ai privati continue richieste di negozianti e già le scuderie principali sono occupate.

La solerte Commissione per la fiera mette in opera tutta la propria attività per rispondere alle esigenze dei vari servizi; quella per le corse ha già compilato il proprio programma e diramati i manifesti. Avremo come sempre le riduzioni ferroviarie e del Tramvia e la Commissione militare di Rimonta per più giorni sulla fiera.

E finalmente — con la Fedora del Maestro Giordano — uno spettacolo d'opera moderno veramente eccezionale.

Insomma tutto fa prevedere un grande fierone.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 4 marzo, S. Casimiro.

Effemeride storica

3 marzo 1797 — In questo giorno oltre il forte di Palmanova (come si disse in effemeride del 3 marzo 1902 in *Friuli*) anche il forte di Osoppo cadde in potere delle truppe austriache.

Il forte viene poi munito di cannoni e munizioni, come racconta il Manzano nel Vol. VII degli *Annali*.

Soluzione del rebus monoverbo di ieri: **Su-tri-o.**

Sciarada:

Quando con tutto garbo
mi *primiero* il *secondo*,
pretende il mio barbier
di scusarsi dicendo
ch'ei nacque su l'*inter*.

Piccola posta.

Corr. Tolmezzo: il proto, placato, prepara il ramo d'ulivo.

N. N., Tolmezzo: va bene; aspettiamo senz'altro.

A. B. L., Milano: con tutto il piacere, e per te e per lui; saluti.

Lettore A. R., Città: ma, a nostro naso, la distinzione è netta e visibilissima: un conto è l'amor del natio loco, un altro è il «campanilismo».

Dal primo — sentimento profondamente umano e civile — non si esclude, anzi, consegue il sentimento di fraterna simpatia poi «natii lochi» circonvicini.

Il secondo, degenerazione egoistica bestiale, del primo, è tutto fatto.... d'invidia e di odio ai campanili altrui.

Proiettatene l'ombra su più vasto diaframma, avrete: dall'uno, il patriottismo — il puro, mite, e forte ideale garibaldino — dall'altro il..... «patriotardismo» ringhioso di Deroulède, l'«imperialismo» predone di Chamberlain, l'*jingoismo* brutale di «Zio Tom».

Fra una prosa e l'altra

SULLA SCRIVANIA

La pagina

— Ero candida e tersa:
e tu, penna lucente
di negro umore aspersa,
su me scorresti coll'acuto dente;

sì che tosto la pura
mia faccia si mutò
in una selva oscura
di fitti segni, che spiegar non so.

Me — umile e obliata —
non sfiorava il dolor:
perchè, penna spietata,
hai violato il prisco mio candor?

La penna

— O paginetta imbelle,
io ti dovrei sprezzar,
se, fatta al duol ribelle,
non sai le mie ferite sopportar.

Ma intendi, intendi, o stolta!
il sublime mister:
ne' segni miei raccolta
sta l'onda zampillante del pensier.

Benedici il dolore,
s'alta virtude ei crea.
Qual eri in tuo candore?
..... Inutil foglio! ed ora..... or sei l'Idea.

E. F.

FRA LIBRI E GIORNALI

Un'opera meravigliosa

che costa 3 mila lire

Una grande impresa si è ora iniziata: la riproduzione completa e fedelissima del celebre "**Breviarium Grimani**," che si custodisce nella Biblioteca Marciana di Venezia.

Esso è un manoscritto del XV secolo, adorno di 800 miniature flamminghe di Giovanni Memling, G. Van de Meere, Livien de Gran e Ugo d'Anversa, nonchè di Antonello da Messina, ecc. ed è un codice veramente prezioso per l'inimitabile perfezione delle sue miniature che rappresentano scene campestri, d'arti e mestieri, leggende bibliche e vicende storiche, con una finezza di tocco impareggiabile, con una così soave morbidezza di sfumature da emulare i più bei dipinti preraffaeliti.

L'originale poi fu così gelosamente custodito che, ancor oggi, la freschezza dei colori di ogni miniatura è vivacissima in ogni più sottile dettaglio.

Questo cimelio, così prezioso, meta di pellegrinaggio per gli artisti e i bibliofili di tutto il mondo, sarà fra pochi anni accessibile a tutti gli studiosi. La riproduzione sarà completa in ogni suo particolare perchè tutte le miniature si rifaranno nella gamma dei loro colori a mezzo di processi fotomeccanici finora inattuati.

Il *Breviarium Grimani* comprenderà infatti:

1568 tavole in foglio, delle quali 300 in colori, oro ed argento, che esattamente riproducono, all'acquarello, l'originale, e 1268 tavole in photogravure che ricopiano le belle incorniciature storiche.

L'opera si pubblicherà in 12 cartelle-fascicoli al prezzo di lire 250 ciascuno. Ogni fascicolo conterrà 25 tavole a colori e da 80 a 82 tavole in nero. E siccome ogni anno si pubblicheranno circa due fascicoli, l'opera sarà completa nel 1908 o, al più tardi, nel 1910; sicchè la spesa annuale per i sottoscrittori resta suddivisa in varie rate accessibili alle dotazioni di qualunque biblioteca.

L'edizione italiana, di sole 50 copie, recherà *una prefazione dell'Illustre Prefetto della Biblioteca Marciana*, che è il custode del prezioso cimelio e, per averlo sempre sott'occhio, ne conosce nonchè l'origine e le vicende, tutte le intrinsiche bellezze che saranno rivelate dalla sua penna agli studiosi.

Qquesta impresa editoriale sarà senza alcun dubbio una delle glorie più fulgide delle arti grafiche all'inizio del secolo XX, formerà il più bell'ornamento delle *Biblioteche pubbliche*, le quali potranno fornire agli studiosi una ricca miniera di *documenti* interessantissimi per la storia degli usi e costumi del XV secolo, dei *Musei, Scuole di Pittura e Accademie*, dove converranno gli amatori e gli artisti ad ammirare le squisite morbidezze del pennello fiammingo.

Le 50 copie, nell'originale italiano, al *prezzo di lire 3000 ciascuna*, saranno ben presto tutte sottoscritte e siccome una tale impresa certamente non si rinnoverà, diventeranno preziosissime e figureranno anch'esse col volger degli anni come un cimelio il cui pregio *aumenterà* sempre al pari d'ogni rarità artistica.

Chi sottoscrive il *Breviarium Grimani* non acquista dunque un'opera di attualità che col tempo diminuisce il valore, ma una vera e grande opera d'arte che i bibliofili venturi si disputeranno a prezzi d'affezione.

E' pubblicata la prima cartella-fascicolo chiusa in elegante custodia e contenente 145 tavole; vale a dire 120 tavole in nero e 25 colorate, delle quali si può avere qualcuna in esame, scrivendo all'Editore *Ulrico Hoepli* in Milano.

Rubrica utile v. quarta pagina

Interessi e cronache provinciali

Impressioni dopo il Comizio Pro-schola

(*Collaborazione al* FRIULI).

Il risveglio, verificatosi in parecchie regioni e città d'Italia in favore della scuola, non solo è di grande conforto agli educatori, fin qui trascurati e lasciati nella penombra, ma suscita in tutti la speranza che sia il principio di un rinnovamento reale dello spirito italiano. Le classi dirigenti pare che siano ora compenetrate della necessità di una buona scuola, e alla scuola incominciano ora a dedicare le loro cure, discutendone i problemi più ardui nelle assemblee politiche, provinciali e comunali, ed in pubblici comizi. Queste pubbliche discussioni, a cui ora partecipano le persone più colte con dottrina e nobiltà d'animo, faranno rinvigorire e rinverdire un altro ramo della politica italiana fin qui vissuta stentata, cioè la politica scolastica. L'opera e gli ammonimenti dei pochi spiriti eletti, che avevano lamentato tra di noi la trascuratezza di questa politica, la sola e vera politica di un grande popolo desideroso di fede, di concordia e di pace, hanno finalmente portato i loro effetti salutari.

In questa politica, che del resto non aveva mai dimenticata, con maggior slancio si è gettata ora la Carnia, affrontando con mirabile pensiero il problema della scuola e rilevando quante energie abbia fin qui disperso d'Italia, trascurando i maestri di scuola, lasciandoli sconfortati con un magro stipendio a combattere per la necessità della vita.

Il comizio che qui si tenne il giorno 28 febbraio fu davvero solenne e per il numero delle adesioni, e per il concorso del pubblico, e per la qualità delle persone, che fecero sentire la loro parola dotta ed eloquente.

Il signor Giovanni Rapuzzi, direttore delle scuole di Tolmezzo, con quel caldo affetto che tanto lo lega alla scuola ed ai maestri, trattò con mirabile competenza e dottrina la questione pedagogica, specialmente quella economica della scuola e dei maestri elementari, che venne poi rinforzata ed allargata dalla coltura giuridica del valente avvocato Spinotti.

I maestri, finchè saranno incalzati dai bisogni materiali dell'esistenza, non potranno attendere con serenità di animo al loro nobile ufficio. Quando il maestro porta nella scuola i dolori, che gli sono cagionati dalla sua esistenza stentata, non vi è forza ideale che lo possa animare a compiere la sua missione. Potrà, quanto vuole, essere un eroe, ma la fatalità del bisogno lo infrangerà, ed egli cadrà impotente.

L'attività spirituale richiede una certa agiatezza. Appena questa si manifesta, s'irradia una nuova vita, l'arte s'eleva a forme sublimi, la scienza si fortifica con nuove scoperte, la filosofia ascende a concezioni più complesse. L'uomo ha bisogno prima di vivere, e poi, raggiunta la sicurezza e tranquillità della vita, sente il pungolo di una nuova forza, il pensiero. Ed è appunto il pensiero che lo fa letterato, scienziato, educatore e uomo di stato. Occorre quindi che il maestro, per essere veramente educatore, possa pensare, e che la sua condizione economica gli permetta di sviluppare le sue attività spirituali. Ecco perchè il problema economico della scuola ha suscitato tanto interesse.

Natale Righi
maestro a Tolmezzo.

Da Talmassons ci scrivono:

«Le proponiamo d'iniziare sul *Friuli* una opera di pietà.

Si tratterebbe di aprire, in morte della rimpianta e indimenticabile contessa **Elena Bellavitis nata Fabris**, una sottoscrizione per l'erigenda *Casa dei poveri in Lestizza*.

Per una donna che fu tanto caritatevole, questo è il monumento che si addice».

Noi che, non meno di alcun altro, abbiamo apprezzato il vivace ingegno ed il generoso cuore dell'estinta signora, ben volentieri ci prestiamo, aprendo fin d'ora le nostre colonne alla iniziativa gentile e degna, ed augurando che possa tradursi nell'esito desiderato.

Tarcento, 3 (*Il Torre*) — **Ribaltamento.** — Ermacora Giacomo di anni 26 di Aprato, Chicco Andrea detto Brazzin d'anni 45 di Volpins e la costui moglie Teresa Battaja ritornavano ieri sera verso le sei in carretta da Gemona quando nei pressi di Madonna e precisamente sullo svolto della strada che conduce all'osteria di Germano in causa della troppa velocità cui era spinto il cavallo si ribaltarono in malo

modo ripartando tutti tre ferite diverse per le quali fu dovuto chiamare d'urgenza il medico. Il Chicco riportò una forte contusione con lacerazione dei tessuti nella regione sopraorbitale destra ed una ferita da taglio alla mano sinistra; l'Ermacora s'ebbe parecchie contusioni al capo ed alle gambe, e la Battaja ebbe lacerato il labbro inferiore.

Il dott. Montegnacco accorso prontamente medicò tutti i feriti ed assicurò trattarsi di ferite per quanto gravi non pericolose però.

Fu ventura che il cavallo fuggito a corsa sfrenata attraverso il paese non sia stato causa di disgrazie maggiori.

— Il *Bulfone Francesco* vittima dell'accidente riferitovi l'altro ieri dicesi sia peggiorato.

Palmanova, 2 marzo. — Il Veglione sport, si presenta già sotto tali auspici da assicurare un successone.

Guai a chi mancherà. Avrà un terribile rimorso per tutta la vita.

Tolmezzo, 2 — **la barba all'amministrazione della giustizia.** — Ieri comparvero davanti il Tribunale Gressani Virgilio da Colza e il sig. De Marchi Giovanni da Enemonzo, imputati di sottrazione di oggetti pignorati, per avere il primo venduto al secondo del formaggio stato pignorato.

Dietro ordine del sig. Teofilo Pasqualetti di Ampezzo l'usciere di Ampezzo pignorò al Gressani il 6 marzo 1903 27 pezze di formaggio, nominando custode il debitore stesso.

Mentre questi si trovava come casaro in montagna, il 4 luglio l'usciere notificava al domicilio del Gressani il bando che fissava il 9 luglio stesso per l'asta. Presentatosi in detto giorno il vicecancelliere Picchi, la moglie del Gressani obbiettò che il formaggio era venduto al sig. Giovanni De Marchi. In seguito a ciò, il Gressani e il sig. De Marchi vennero denunciati.

La Gressani pagò il giorno 13 luglio il debito al Pasqualotti, e col segretario comunale di Enemonzo si espresse come per non vedersi portar via il formaggio disse che era stato venduto. All'udienza di ieri, il sig De Marchi provò d'aver bensì acquistato nel marzo e aprile fórmaggio dal Gressani, ma formaggio freschissimo, mentre quello pignorato aveva qualche mese di vita.

Di più risultò che nel luglio il formaggio esisteva ancora, per cui il sig. *De Marchi* venne assolto ed il Gressani condannato a lire 50 di multa per non essersi nel 9 luglio presentato a consegnare il formaggio al vice-cancelliere delegato alla vendita.

Cividale, 3 — **Conferenza** — Ieri fu qui il sig. Rebulla segretario della Camera del Lavoro e tenne conferenza con i lavoranti fornai.

Prò emigranti — Ci riferiscono che domenica prossima il sig. avv. Cosattini terrà una conferenza prò emigranti.

Assemblea — Per domenica prossima è convocata l'assemblea della Società Operaia per la nomina dei Sindaci istituiti con la riforma dello Statuto sociale.

Prima di domenica pubblicheremo la lista dei candidati.

DALLA CARNIA

SEMPRE LA NOTA VERTENZA

Risposta

alla dichiarazione del 26 febbraio 1904 pubblicata sulla « Patria del Friuli » e riportata sul « Friuli » e « Giornale di Udine » del 29 scorso dei signori Bcorchia-Nigris avv. Michele sindaco di Tolmezzo — cav. Dante Linussio, assessore — cav. Lino De Marchi consigliere.

Restiamo meravigliati, ma punto impressionati, del Loro risentimento per la nostra protesta, se pur questo risentimento è diretto a noi.

Meravigliati, perchè si volle far credere che questa mirasse a menomare la dignità e l'onorabilità Loro e ad attribuire a Loro la grave colpa d'aver ostacolato la ferrovia Carnica, cosa che non fu mai nelle nostre intenzioni; punto impressionati, perchè essa era chiaramente diretta soltanto contro gli ostacolatori della ferrovia Carnica contro i quali, fossero pur Loro frammezzo, manteniamo e rinnoviamo con tutto lo sdegno la fatta protesta.

Firmate: Le Società Operaie: dell'Alto But, Paluzza, di Comeglians, di Rigolato, di Ampezzo, di Socchieve, di Preone, di Enemonzo, di Prato Carnico, di Verzegnis — e i Circoli socialisti: di Prato Carnico, di Villa Santina, e di Lauco.

* *

Per le Società Operaie e per i Circoli socialisti firmati, ci scrive e firma il dott. Guido Benedetti, presidente della S. O. di Enemonzo.

Un impiccato

Si è ieri appiccato a Zugliano, frazione di Pozzuolo, il sessantenne Casciano Bellazzo, contadino funzionante anche da becchino.

Il disgraziato era dedito all'alcoolismo, ed in ciò devo probabilmente ricercarsi la causa della tragica fine.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 9 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).

Consiglio Comunale

Diamo l'ordine del giorno che il Consiglio Comunale è chiamato a trattare nella seduta straordinaria di lunedì 7 corr. alle ore 8.30 ed anche, occorrendo, nel successivo martedì alla stessa ora:

Seduta pubblica

1. Bilancio Preventivo del Comune pel 1904. Spese facoltative. II lettura.
2. Idem. del Civico Ospitale 1904.
3. Idem. della Congregazione di Carità pel 1904.
4. Espurgo pozzi neri. Proroga della convenzione.
5. Concorso nella spesa per la copertura del rojello dallo stabile Conti di via A. Marangoni alla Piazzetta della Cisterna.
6. Erogazione di una parte delle rendite della eredità nob. Giuseppe Tullio a favore della Congregazione di Carità per l'anno 1903.
7. Consorzio Tramvia Udine-S. Daniele. Rinuncia del sig. cav. Francesco Braida all'ufficio di delegato. Surrogazione.
8. Prima classe mista di Laipacco. Radiazione dal ruolo delle rurali.

Seduta privata

1. Assegno di pensione alla signora Maria Giorgi già insegnante nel Collegio Uccellis. Modificazione della deliberazione 28 settembre 1903 N. 8719.
2. Ratifica della deliberazione 16 ottobre 1903 N. 9323 della Giunta Municipale circa la nomina di insegnanti provvisorie nelle scuole rurali.
3. Ratifica della deliberazione 18 dicembre 1903 N. 11542 circa l'incarico dato ad una maestra di condurre per l'anno scolastico 1903-904 una classe nel Corso inferiore femminile in seguito alla morte della titolare.
4. Collocamento a riposo ed assegno di pensione alla maestra Vendrame Elisa.
5. Collocamento a riposo della maestra Partoldi Emma e assegno di indennità.
6. Passaggio di una maestra dalle Scuole urbane femminili alle urbane maschili di grado inferiore.
7. Impiegati daziari. Indennità di uscita.
8. Guardie daziarie dispensate dal servizio. Indennità di uscita.

La conferenza dell'on. Ferri

Sette giorni soltanto ci separano dal gaudio intellettuale che riescirà, per quanti vi assisteranno, la conferenza che l'on. Ferri terrà, sul tema: *« Sfruttamento e parassitismo »* la sera di giovedì 10 corr. al Teatro Minerva alle ore 8.30.

L'ingresso alla platea e palchi è di 70 cent.; al loggione 30. Le poltroncine lire 1, i scanni in platea e le sedie d'orchestra cent. 70, le sedie della loggia 50. Palchi di prima e seconda fila lire 4.

I biglietti sono vendibili presso i negozi: F.lli Tosolini - Piazza V. E. — G. Gambierasi - Via Cavour — « Chic Parisien » - Piazza S. Giacomo — Marco Bardusco - Mercatovecchio, presso il Circolo Socialista e al Camerino del Teatro.

A proposito del Sindacato del Pubblico nelle Amministrazioni

Pubblicammo già — associandovici di tutto cuore — un ordine del giorno del *Collegio dei Ragionieri del Friuli* sul sindacato del pubblico nelle amministrazioni.

Non sarebbe opportuno — e ciò diciamo facendoci interpreti del desiderio da più parti manifestatoci — che i sigg. ragionieri tenessero un ciclo di conferenze, nelle quali chiaramente spiegare il loro deliberato, illustrarne al pubblico l'importanza ed i benefici e prepararlo nel tempo stesso alla funzione a cui in omaggio a quell'ordine del giorno, sarebbe per l'avvenire chiamato?

L'ultimo bollettino giudiziario reca che Gottardi, giudice del Tribunale di Pordenone, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali.

A proposito del riposo festivo

Incominciamo col dar noi il buon esempio

E' giunto finalmente — ed era tempo! — alla discussione della Camera il sospirato progetto di legge sul riposo festivo, del quale avemmo già si replicatamente ad occuparci.

Parlasi di opposizioni che da parte dei nemici del proletariato — o meglio, degli egoisti incorreggibili — quel progetto incontrerebbe alla Camera; ma noi confidiamo che la tutela dei diritti dei lavoratori abbia a finire col trionfare.

Ci sorprende però che in alcuni R.R. Uffici, proprio ora che il diritto al riposo settimanale sta per essere legalmente riconosciuto ed imposto per legge, si incominci a violarlo.

Ci consta, per esempio, che gli impiegati d'ordine al nostro Ufficio di Pubblica Sicurezza che pel passato — imperante *Piazzetta* — avevano riposo nel pomeriggio della domenica, ora devono anche nei di festivi sottostare all'intero orario degli altri giorni: dalle 9 alle 12 e dalle 2 sino a... non c'è ora: tanto alle 5, che alle 6 e che magari alle 7.

Noi auguriamo però che anche per questi travets del pubblico servizio si riconosca il diritto umano ad un po' di riposo e ad un pomeriggio da consacrar alla famiglia almeno una volta per settimana.

—

L'Unione Agenti della Provincia di Udine ha stamane spedito il seguente telegramma:

Deputati Girardini - Caratti

Roma.

Un one Provinciale Agenti impressionata commenti giornali difficoltà approvazione legge riposo festivo invoca alto patrocinio deputati friulani pregandovi interpretare colleghi suo voto.

Bosetti.

Per le case popolari

è indetta, per domani alle 13.30, l'assemblea degli azionisti, nella sala superiore del Minerva.

Si procederà alla nomina del Consiglio d'amministrazione, dei sindaci e dei probiviri.

Alla "Commercianti„

Concerto vocale-istrumentale

La Società dei Commercianti ed Industriali del Friuli darà sabato otto (12 corr.) un grande concerto vocale-istrumentale ai propri soci.

Pubblicheremo a suo tempo il programma.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

La C. E. e l'Ufficio Centrale

Questa sera alle 8 — in Castello — ci sarà una seduta della Commissione esecutiva e dell'Ufficio centrale.

Questi riferirà sull'abboccamento col pro sindaco.

La Commissione esecutiva deciderà quindi sul ritiro o meno delle presentate dimissioni.

Offerte per gli scolaretti dell'Educatorio

« Scuola e Famiglia »

IX elenco. — Somma precedente lire 585,15. — Laura Tomasolli 5, Anna Parpan-Cantoni 2, Elena Piccinini 2, Elena Pordenon 5, Ermanno Maieroni 2, co. Carolina Cavalli-Copello di Tronto 5, Gino Murero 3, co. Vittorio de Concina 5, Arteme Calderara 1, Rosa Monici 3 Giacomo Comessatti 5, co. dr Vincenzo Orgnani 2, co. Lucia Agricola 5, N. N. 1, Caterina Colussi 0.30, Mario Tonini 1, Regina Modotti 5, N. N. 2, I. Piva e V. Perini 2, Margherita Berghinz-Berlinghieri 5, Cesare Cussio cav. di S. Lorenzo 5, Olga Rossi-Renier 5, Ottone Carrara 2.75, N. N. 0.80, Isabella Mantovani-Orsetti-Piccini 2, Antonio Della Rosa 1, co. Teresa Florio de Concina 5, co. Camilla Billia de Concina 5, Anna Fantoni 2, Famiglia prof. Marchesini 2. — Totale L. 675.01.

La "tattica intransigente„

Il *Giornale di Udine* annunzia e conferma per informazioni che crede esatte, che « prevalse anche fra i socialisti udinesi la corrente intransigente, vale a dire il criterio di staccarsi dai radicali e lottare col proprio programma e i propri uomini ».

Non è una novità: è il solito plotone, che ha sempre seguito quel criterio e quella corrente.... così cari al *Giornale di Udine.*

Al Segretariato dell'emigrazione

vennero ieri — nella seduta del Commissariato, presieduta dal Prefetto — assegnate 2500 lire

La quistione

del Francobollo - Premio

Seguitando a ragionare

E' innegabile che il negoziante onesto, per soddisfare le odierne concorrenze, limita il suo utile al più ristretto possibile. Ora io domando: **come fate voi,** *che prima non davate bolli, a dare la vostra merce* **allo stesso prezzo** *di quando non li davate — pur pagando il 4 per cento* **sul capitale** *ad utile lordo*, alla così detta Società del *bollo castigo*?

Si danno tre casi per poter rispondere a questa questione:

1. O voi, negozianti dei bolli, prima dell'attuazione degli stessi, guadagnavate sul cliente *molto più di quelli che non hanno i bolli* — ed allora si verrebbe alla *conclusione* che potete dare i bolli perchè il consumatore verrebbe a **pagarli molto cari**;

2. O non è tale la cosa, e cioè avete sempre venduto ai prezzi in corso — **ed allora andavate perdendo** ed il vostro cliente si **rende complice** moralmente delle vostre perdite;

3. O non perdete, od allora è il caso di domandarvi come sia possibile non perdere senza *aumentare sul costo o diminuire sul quantitativo.*

Ditemi: — Chi è che paga il 4 per cento? voi o... Pantalone?

Siamo nel *secolo XX*, ed il pubblico, la Dio mercè, non è più tanto gonzo; dimodochè la diffidenza che certe speculazioni gli ispirano lo portano ad abbandonarle; ed il pubblico non si cura mica della buona fede con cui i negozianti accolsero il disgraziato sistema dei *bolli castigo*!....

Il pubblico *castiga* con un altro *bollo*: coll'*abbandono* senza attenuanti!

E bene lo meritano i reniteiti a levarsi da questo malanno: imperocchè la *renitenza stessa* dimostrerebbe che tutto il loro casciolo si fonderebbe sul danno dei consumatori.

Non è deplorabile che in Udine, città così civile, così morale, abbia potuto far presa — per un momento solo — un sistema basato sulla **esosità, sull'invidia e sull'egoismo?**

Alcune notizie utili

Mi sia lecito pubblicare che anche al Tribunale di Milano non si sa nulla di *Società del francobollo-premio.*

A me, poi, risulta che, nell'ottobre del 1901, un certo N M Spimberg comunicava alla Camera di Commercio di quella città, di avere aperto in Milano, Via Meravigli n. 1, un **esercizio di pubblicità** sotto la ragione **« Compagnia Francobollo-premio »**, e di esserne **unico gerente, libero firmatario.**

Per la guerra mossagli dagli esercenti e dalle Società, dovette quel tale abbandonare la sua speculazione in quella città

Che si tratti forse di quella stessa *Compagnia*, la quale abbia poi cambiato il nome in *Società Italiana?*

quella Società *anonima* come sapete, e senza azioni, e con capitali considerevolmente.... ignoti?

che non ha ottemperato all'articolo 89 del Codice di commercio, e meno che meno gli altri. per restare nella più perfetta.... *anonimia?*

Oppure che si tratti di **una imitazione?**

Sarebbe bene saperlo, ad edificazione del pubblico e dei negozianti col bollo!

Lorenzo Tam

I Bolli-castigo

in China e Giappone

Una Società di bolli castigo sta preparando il terreno alla remuneratissima industria in alcune città della Cina, per poi recarsi a fare il medemo nel Giappone.

Ma pare che vi trovi delle difficoltà: difatti un rappresentante, certo *Iô - Cui - Boi*, recatosi dal negoziante cinese *Thu - Un - Chian*, allo scopo di *far affari*, si ebbe la terribile risposta: *Folc - Thi - Trai* (che significa *No - Mai - Mai*).

Presso altri negozianti furono fatte pratiche; i quali, naturalmente, più avveduti dei nostri, rifiutarono. Eccone i nomi:

Math - Dal - Zhoi
Ihò - No - Vuoi
Mai - Poh - Mai
Folc - Thi - Trai

T.

La bussola perduta

Il *Giornale di Udine* annunzia che l'amministrazione popolare, adesso, è « senza bussola ».

Crediamo però che gli amici nostri troveranno inutile la spesa per acquistarne una

Basta osservare l'ago della bussola del confratello di Via Savorgnana, e camminare.... in direzione opposta, e si è sicuri di non sbagliare!

La lamentazioni di "Flor„ *Giacomo Flor,* il nostro strillone, si lamenta perchè, recatosi, in seguito a relativo invito, a Cividale per pagare 3 lire di contravvenzione per una sua sbornia di quest'estate, trovò che al suo compagno di sventura, trovato come lui sdraiato sulla via in preda a Bacco, non venne fatto egual trattamento.

Se io, egli dice, non ho la fortuna, come il mio compagno, di avere due fratelli preti, è una ragione questa per concedere — a parità e contemporaneità di reato — l'impunità all'altro e la contravvenzione a me?

Egli desidera almeno la soddisfazione di vedere rilevato il diverso trattamento in queste colonne: ed eccolo accontentato.

Sulla prevenzione degli incendi abbiamo pubblicata la scorsa settimana una lettera aperta di *Molti cittadini* al signor Prefetto.

Ci si riferisce ora che i reclami ed i suggerimenti in essa contenuti non possono rivolgersi all'ufficio di P. S., ma a quello di vigilanza urbana, al quale, a nostra volta, giriamo la lettera aperta in parola, fidenti che sarà provveduto.

Macello comunale. Durante il mese di febbraio furono introdotti nel pubblico Macello di Udine i seguenti animali:

Buoi 105 — vacche 86 — civetti 2 — vitelli 756 — castrati 16 — pecore 20 e suini 298.

Il peso complessivo delle carni macellate fu di quintali 1350.74.

Cucina economica popolare di Udine. La vendita ottenuta lo scorso mese diede il risultato seguente: minestre 2957 — ossi di manale 112 — carne 108 — pane 2841 vino 288 — verdura 476 — latte 116 — baccalà 20.

Totale n. 6918 razioni che vanno ripartite tra la Congregazione di carità, Stabilimenti privati, Redac., elargizioni private e la Cucina stessa.

---

46 APPENDICE AL *FRIULI*

SOFIA NADEJDE

La tragedia degli Obrenovich

Traduzione dal rumeno

di

ROBERTO PAVA

allungherà le mani per prenderli. Offri ad un fanciullo decenne dello Champagne e dei liquori, ed egli ne berrà sino a *morirne.* Metti un *ragazzo di tredici* o quattordici anni fra le braccia di donne leggiere, ed esse lo corromperanno sino al midollo delle ossa. Se la sventura volesse che ti fosse rapito un bambino e fosse dato in simili mani, più colpevoli che quegli degli assassini, lo condanneresti tu?

Natalia non rispondeva nulla.

Aveva compreso che Milan faceva la storia delle sue proprie miserie.

— *Una sola cosa desidero* — proseguì Milan. — Che il nostro caro figliuolo non sia affidato a mani straniere. Gli occhi della madre veglino su lui e la mano del padre lo guidi sino a tanto che non sia in grado di condursi da sè.

— Questo è pure il mio desiderio — fece Natalia

— Allora devi cooperare meco in buona armonia perchè tale desiderio abbia la sua effettuazione.

— Lo farò se non mi darai più motivo di addolorarmi.

— Non solo te lo prometto, ma te lo giuro.

— Ascoltami, caro Milan: vorrei fare domani mattina presto una gita al parco di Topshider.

— Ti accompagnerei con piacere, ma ho da passare in rivista l'esercito.

— Non occorre che tu venga; andrò con Angelica. Desidero visitare la villa.

— Quella signora ha la lingua sciolta: saprà farti da cicerone a maraviglia — fece Milan ridendo.

—

Era un magnifico mattino di maggio.

La carrozza principesca aspettava dinanzi ad una delle entrate del palazzo.

Natalia si alzava sempre assai presto. Nulla le piaceva tanto come una bella mattina rallegrata dai raggi del sole nascente. La natura le pareva più ridente e più affascinante, gli uomini più calmi e meno feroci, gli alberi e i fiori più belli.

Assieme alla signora Angelica ella scese le scale del palazzo.

Nell'atrio era ad aspettare anche l'aiutante della principessa, che doveva accompagnarla in questa gita mattutina.

Pochi istanti dopo, la carrozza correva, al trotto dei cavalli, per il viale fiancheggiato da alti pioppi e si dirigeva alla volta di Topshider.

Dall'una e dall'altra parte della strada sorgevano superbe ville, costrutte nei più vari stili.

Topshider dista dalla città circa un'ora e un quarto di carrozza. Il parco venne costruito per ordine del principe Milosh mediante la trasformazione di un bosco naturale e vi si vedono cervi e caprioli in gran numero.

L'aria pura, imbalsamata dai profumi dei fiori e delle piante, dava alla mente una calma serena.

Natalia, che nella notte aveva dormito poco e male perchè il colloquio avuto con Milan l'aveva resa inquieta ed agitata, si sentiva sollevata in quell'atmosfera serena, in mezzo a quegli splendori della natura, e i suoi occhi si posavano con compiacenza infinita sul verde vivo degli alberi e sui variopinti tappeti dei prati.

In lontananza si scorgeva l'acqua della Sava, che rischiarata dall'aurora scintillava come un ruscello d'oro sotto un cielo azzurro.

In mezzo a quella pace solenne e di fronte a quello spettacolo imponente della natura, la voce umana sarebbe una profanazione e i due compagni di Natalia non osavano rompere il silenzio.

Di tanto in tanto il canto degli uccelli rammentava ai passeggieri che la natura era viva.

Erano giunti nel parco.

Scesa dalla carrozza, Natalia, seguita dalla signora Angelica, si pose subito a passeggiare pei viali.

I fiori erano ancora cosparsi di rugiada, che scintillava alla luce del sole come una pioggia di diamanti. Specialmente quelli più alti ne erano carichi; e a Natalia, ch'era stata presa d'improvviso da un sentimento di profonda malinconia, pareva di vedere in quelle goccioline le lagrime del dolore umano.

Questa idea le rammentò la storia di quel parco, breve, ma interessante per i tanti drammi morali che comprendeva.

Percorrendo un viale, erano giunti ad un punto donde si vedeva il monte Avala innalzantesi ardito, come vigile scolta che vegliasse alla sicurezza di Belgrado.

(Continua)

SPIGOLANDO

"... disgraziatamente socialista,,

L'*Avanti!* riferisce questo interessante documento di psicologia padronale dal *Volksrecht* di Zurigo:

« Una casa industriale, richiesta da un operaio che aveva lavorato per essa di un certificato, lo rilasciava in questi termini: « L'operaio è assolutamente capace, laborioso, temperante e degno di tutta la fiducia. *Disgraziatamente egli è un socialista!* »

E commenta:

« Se questo padrone vedesse come queste *disgrazie* tendano a moltiplicarsi, andrebbe a finire al manicomio ».

« Fortuna che il mondo è meno malinconico di costui e prosegue il suo *cammino* in avanti ».

E' vero. Ma è anche vero che di questi... candidati al manicomio ce n'è anche... altrove.

Per gli agenti di commercio della casta

Il II *gruppo dell'Opera dei congressi* cattolici ha promossa la istituzione di una cattedra ambulante di sociologia che avrà il nome del defunto pontefice Leone XIII, il cui statuto, pubblicato sul *Domani l'Italia*, si riassume tutto negli « scopi » della Cattedra, così definiti:

« *Preparare* dei propagandisti capaci e coscienti della democrazia cristiana, di dare a questi unità d'indirizzo e di mettere poi quelli di essi che ne risultino degni a disposizione delle società cattoliche ».

Insomma, una buona e premiata fabbrica di agenti della Società anonima Democristi e C., anch'essa senza capitali, ma con buoni... interessi.

Galateo cardinalizio e bronci papali

La *Gazzetta del Popolo* ha da Roma questo gustoso aneddoto di recentissima data:

« Il Papa, accompagnato da monsignor Bressan, si recò alcune sere fa dal cardinale Mocenni per avere da lui spiegazioni su certi affari e su certe voci che correvano.

Il Mocenni, credendo che a quell'ora insolita fosse qualche visitatore *importuno*, fece udire dal suo gabinetto alcune parole poco garbate al suo indirizzo.

Alcuni anzi dicono che pronunciasse delle villanie, cosa probabile, stante il tratto molto rozzo del Mocenni.

Il Papa se l'ebbe a male, e giustamente, di quest'accoglienza inurbana, e diresse soltanto un saluto al cardinale, quindi *gli* voltò le spalle e se ne andò.

Il giorno dopo mandò al Mocenni l'invito di sgombrare dal Vaticano ».

Il card. Mocenni, del resto, era noto da un pezzo pei suoi modi da caporale tedesco e per l'attaccamento affettuoso alla... pipa.

Letteratura allegra

Il *Resto del Carlino* riporta a titolo di *bonne bouche* « questi due squarci di bello stile che meritano di essere conosciuti »:

I — *On. Giunta Municipale di Porcia* (Pordenone)

Il sottoscritto, sapendo leggere e scrivere in proporzione della sua imposta, crede di essere ammesso elettore in codesto Comune.

Con stima

(segue la firma) ».

II — *Avviso sacro*

Popolo di Savorgnano e Gloria!

Accorri numeroso e frequente ad ascoltare la parola del Signore per l'organo di S. Alfonso....

La dottrina, la pratichezza, il *metodo* e la santità di vita dei due inviati dal Cielo sono caparra dei frutti ubertosissimi che si coglieranno in questa eletta vigna di Dio.

Per ben otto giorni essi dimoreranno fra noi e spanderanno i benefici della loro missione su quanti ne vorranno approfittare.

Figli della benedizione!

La grazia di Dio passa e forse non ritorna. Aprite i vostri cuori ed accogliete docili e pronti il seme di vita.

Evidentemente lo scrittore di queste note per l'organo di S. Alfonso ha molta pratichezza nel leggere e scrivere in proporzione della sua imposta...

Lo Spigolatore.

Predizioni di Mathieu de la Drôme

MARZO

Dall'8 al 16 ultimo quarto di luna. Periodo favorevole per il Mezzogiorno della Francia e nei paesi limitrofi del Mediterraneo. Temperatura variabile in Savoia. Venti variabili e forti sul Mar del Nord, sull'Oceano e sul Mediterraneo occidentale verso la fine del periodo.

Dal 16 al 24 novilunio. Tempo relativamente bello. Qualche pioggia, ma di breve durata. Il 21 equinozio di *primavera*.

Dal 24 al 31 primo quarto di luna. Periodo alternativamente piovoso e ventoso per la Francia e per *la regione meridionale* dell'Europa. Nevoso nell'Alta Italia e nel Tirolo. Cattivo tempo presso a poco generale in Europa. Venti variabili e assai forti durante il corso di questo periodo, soprattutto grave per la marina, in tutti i mari del Continente europeo. Navigazione difficile all'est del golfo del Lion e nei paraggi occidentali della Corsica e della Sardegna. Da evitarsi lo Stretto di Bonifacio. Numerosi ancoraggi marittimi.

Carattere del mese: variabilissimo dal 1 al 14, relativamente bello dal 14 al 21 e cattivo dal 21 al 31.

Da osservarsi un' *igiene rigorosa, più specialmente* dal 18 al 24. Mari molto agitati. Disastri marittimi da temersi sull'Oceano come sul Mediterraneo e sugli *altri* mari interni.

Unione Esercenti al dettaglio di Udine

Seduta di ieri dei proprietari fornai

Diamo il verbale, quale ci viene comunicato:

Premessa una dettagliata relazione dal Presidente cav. Beltrame su ciò che fu fatto presso il rappresentante del Comune e l'Ill. sig. Prefetto, riferito ai convenuti esservi ragione di credere che i lavoranti fornai accetteranno in massima di discutere le proposte dei proprietari così come state fatte al Prefetto, cui fu data esplicita e formale dichiarazione che le condizioni dei lavoranti fornai saranno equiparate per quanto possibile, a quelle migliori attualmente da essi acquisite e che sarà fatto loro, salvo sempre un compenso da determinarsi per il maggior lavoro eventuale, oltre il massimo medio di ciaschedun forno, resta stabilito di dare immediatamente opera alla formazione del già deliberato organico e regolamento *che saranno da presentarsi ai* proprietari, affinchè, dopo discussi ed approvati, ne prenda cognizione l'Ill. sig. Prefetto e possa con essi giudicare della lealtà dei proprietari di forno, i quali, se pure insistono sopra il sistema di paga settimanale, però tuttavia sanno dare ai loro operai tutte le garanzie del caso, ed un miglioramento nelle loro condizioni, serio e duraturo.

In quanto all'ordine del *giorno* votato dal Consiglio Comunale e suonante biasimo ai proprietari fornai, ed agli svariati ed inesatti articoli pubblicati di questi giorni dai giornali, gli intervenuti stabiliscono di non dare alcuna risposta, onde evitare una polemica inutile nel *momento attuale, e forse dannosa,* essendo sufficiente a tutelare la dignità dei proprietari di forno e la loro lealtà in questa spiacevole vertenza, la esibizione che verrà fatta a suo tempo dell'Organico Regolamento sopra cennati.

Per una onorificenza. Sappiamo che ieri il Senatore co. di Prampero ebbe dal Ministro della guerra — col tramite del Presidente del Comitato centrale della Croce Rossa di Roma — il decreto *reale di nomina* a cavaliere della Corona d'Italia del carissimo Raffaello Sbuelz sottosegretario della Sezione di Udine.

E ieri il Presidente del Sottocomitato unitamente al Vicepresidente ing. cav. Guglielmo Heimann (a nome anche dei componenti i Comitati della Croce Rossa e Reduci) consegnava al cav. Sbuelz le insegne della onorificenza, col seguente indirizzo su pergamena:

« A Raffaello Sbuelz — Cavaliere della Corona d'Italia — colto appassionato — rivvocatore dei *patri fasti — valido* ausilio — delle Associazioni Reduci e Croce Rossa — i due Comitati — lieti — della meritata onorificenza — *le insegne affrono* ».

Lo scrignetto elegantissimo, oltre le insegne, ne conteneva anche un graziosissimo e pregievole *fac-simile*, per uso ciondolo.

La pergamena porta le seguenti egregie firme:

A. di Prampero, Giusto Muratti, ing. G. Heimann, ing. V. Canciani, Daniele Asquini, Luigi Bardusco, avv. G. Baschiera, O. de Belgrado, Piero Bonini, G. M. Cantoni, dott. F. Celotti, Ing. F. Comencini, A. Fanna, L. Frangipane, G. Gambierasi, L. de Puppi, A. di Trento, dott. C. Marzuttini, ing. M. Misani, E. Morpurgo, G. Oddo, avv. G. A. Ronchi, avv. C. L. Schiavi, G. Tosca Montini, G. B. Volpe, D. Wertheimer.

Buon lavoro italiano all'estero. L'*Illustrazione Italiana* ha un interessante articolo sulla nuova ferrovia cinese Hankow Pechino, importantissima come *costruzione* — duemila chilometri! — e per la comunicazione che apre, fra la capitale cinese e uno dei più apprezzati porti aperti al commercio europeo.

La compagnia costruttrice di questa linea è belga; ma un rilievo che merita il nostro speciale commento è che il lavoro più importante — le opere d'arte, i ponti, le gallerie, ecc. — è affidato per la maggior parte ad italiani. (Pur troppo sempre così: ingegno e mano d'opera italiani, capitale straniero! e il capitale italiano intanto si gingilla coi tranquilli e oziosi *coupons* della rendita!).

Gli studi più salienti *sono* attribuiti ad un friulano: il valente ed intraprendente sig. Vincenzo Liccaro di Udine (l'*Illustrazione* ne dà il nome sbagliato), che si trova da anni in Cina, ove fu *pure* per parecchi anni in fortunate imprese il fratello sig. Luigi.

All'erta, o ciclisti! Vennero posti ieri in contravvenzione parecchi ciclisti — qualche *nobile compreso* — che giravano per la città con la targhetta del 1903.

In guardia, o ciclisti!

Per gli artisti

La R. Accademia ed Istituto di Belle Arti in Venezia ci prega rendere noto, nell'interesse degli artisti, che pervennero a quell'Istituto i regolamenti e le schede per la prossima Esposizione internazionale di Belle Arti di Monaco di Baviera del 1904.

ULTIMA ORA

L'arresto del falsario di Venzone

375000 corone di bancanotte false

Ci telegrafano da Gemona ore 11.30:

In seguito all'istruttoria pendente a questo tribunale pel processo delle bancanotte false si venne ad un importantissimo arresto.

E' certo Pico Davide di Venzone, al quale si sequestrarono 18,000 banconote da 20 corone.

In tutto 376000 corone!

Giungeranno in giornata il giudice Contin e il sostituto avv. Tescari.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

"L'asilo notturno,, di M. Gorki

Non è un' opera organica, non una commedia, non dramma; le scene staccate, gli episodi, pajono senza un nesso, senza una finalità e sono legati *fra loro soltanto* dall'ambiente pieno di miserie e di brutalità.

L'opera non risponde quindi ai nostri preconcetti artistici, che ci conducono a teatro per assistere all'azione di fatti raggruppati attorno ad un personaggio od un avvenimento.

Se si dovesse giudicare l'opera da questo lato, che è tutto convenzionale, allora si potrebbe dire che essa non regge alla critica — per le deficienze artistiche nell'indeterminatezza dei molti *caratteri* — per *la nessuna sfumatura che metta in rilievo* le passioni — per le dissertazioni e i dialoghi, spesso lunghi e pesanti, a tesi filosofica — per quel quarto atto... appiccicaticcio, affatto superfluo — e per tanti *altri difetti o esuberanze*.

Ma forse non è arte anche lo schizzo fatto da tratti brutali ma pieni di espressione?

Quanta passione, quanta energia, piene di sottintesi, in quei personaggi buttati là alla rinfusa sulla scena!

E' la materia bruta che, sotto il filosofico martello demolitore, manda *scintille*, mette allo scoperto gemiti.

E' lo strazio della povera gente venuta al mondo non si sa *come*, sbattuta, travolta dalla cosidetta civiltà — questa civiltà ebbra nella sua *corsa* di un progresso *effimero che dimentica le vittime*, i *dolori*, le gradazioni, di cui è complice.

E qui comincia l'opera artistica, umana, dell'autore; opera che non può essere nè apprezzata nè compresa da un pubblico che non conosce l'ambiente; nè può essere rappresentata a dovere da una compagnia di drammatici appena costituita.

Qui vorrei soffermarmi a mettere *in* rilievo la bellezza orrida di alcuni personaggi; vorrei dire di questa filosofia amara che l'autore sparge in essi a *larga* mano. Ma non è possibile raccontare un' azione che potrebbe esser tema di parecchi *drammi!*

Il pubblico stesso — a suo disagio — rimane inchiodato da fatti che a lui pajono *inverosimili* e presta attenzione, ma non osa nè disapprovare nè applaudire.

Le nostre menzogne *convenzionali si trovano* offese dalla scena su cui si svolgono dei fatti veri ma che vorremmo velati per lasciarci supporre migliori di quello che siamo.

L'opera alla chiusura fu salutata da un fischio; l'opera di Maxim Gorki è un fischio alla civiltà moderna.

***

Fin qui un nostro egregio collaboratore.

A *noi* non resta che registrare, per la cronaca: teatro pieno, moltissime signore (e molte, cortesemente, senza il... cappello-castigo, direbbe Tam) — vivissimo interessamento, dimostrato con frequenti mormorii e fremiti — grandi applausi alla fine del I e II atto, con *crescendo* di ovazioni e chiamate ripetutissime dopo il III — glaciale accoglienza al IV.

Stasera, allegria, col *Deputato di Bombignac*.

« La figlia di Jorio »

— la nuova tragedia di Gabriele D'Annunzio per la quale si viva era l'aspettativa — ebbe iersera al Lirico di Milano un'entusiastico successo.

CRONACA DELLO "SPORT,,

Società Alpina Friulana

Per domenica 6 corr. è proposta una breve escursione col seguente programma:

Partenza da Udine alle 8, arrivo a Buttrio alle 8.13.

Attraverso i colli di Buttrio e quindi risalendo la riva destra del Natisone a Orsaria, Premariacco e Cividale.

Partenza da Cividale alle 17.15, arrivo a Udine alle 17 46.

Il programma dettagliato è visibile alla sede sociale.

Buone usanze.

Alla Società Veterani e Reduci in morte di

Pellarini Giovanni: De Poli Pietro-Attilio lire 20, De Poli-Carli Maria e figlio 20 — Bassi Pasqua: D'Este Giovanni 1, Zanini Giuseppe 0.50 — dott. Dorigo di Cividale: Nimis Alessandro 2 — D'Agostini dott. Leonida: De Belgrado Orazio 1 — Bellavitis-Fabris co. Elena: De Belgrado Orazio 1.

E MERCATALI *dir.-propr. respons.*

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.15	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.00
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.20
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.25	8.45	A. 8.25	11.06
D. 8.00	10.40	M. 9.00	12.50
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.00
O. 17.25	20.30	(*)D. 21.25	7.32

(*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 9.5	9.32	M. 6.35	7.02
M. 11.40	12.07	M. 9.45	10.10
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
(*)M. 7.10	D. 8.04	10.00
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
M. 19.25	20.34	—.—

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.26, a Bologna alle 12.43, a Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
(**)C. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.50	15.50
—.—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.52	21.39

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 2 marzo 1904.

RENDITA 5 %	100	22
» 3 1/2 %	97	05
» 3 1/2 %	72	—
» 3 %	—	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1040	—
Ferrovie Meridionali	704	76
» Mediterranee	454	50
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	500	—
» Meridionali	347	50
» Mediterranee 4 %	500	50
» Italiane 3 %	346	—
Città di Roma (4 % oro)	510	25
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	505	—
» » 4 1/2 %	508	—
» Cassa R. Milano 4 %	508	—
» 5 %	516	—
» Ist. Ital., Roma 4 %	505	—
» Idem 4 1/2 %	516	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	109	91
Londra (sterline)	25	99
Germania (marchi)	123	96
Austria (corone)	105	67
Pietroburgo (rubli)	[illegible]	[illegible]
Rumania (lei)	[illegible]	[illegible]
Nuova York (dollari)	5	20
Turchia (lire turche)	22	68

Borsa di Milano marzo 2		Chiusura di Parigi marzo 3	
Rend. It. 5 0[0	100.10	Serbie 4 %	—.—
Id. fine mese	100 25	Argentina 1900	81,40
Id. It. 4 1/2 %	96.70	» 1896	85 90
Id. 3 1[2 0[0	—.—	Brasil. 5 0[0	782.5
Id. 3 %	72,—	» 4 0[0	—.—
Banca Generale	37.50	Sosnovice	—.—
Id. d' It.	1040.—	Rio Tinto	1177.—
Commerciale	751,50	Crédit Lyonn.	1168 —
Credito Ital.	583.—	Metropolitaine	594.—
Fer. Merid.	704 50	Thomson Hous.	624.—
Mediterranee	450.50	Saragosse	253.—
Francia	100.00	Nord Espagne	146.—
Londra	25.92	Andalous	125.—
Germania	123 96	Chartered	49.—
Svizzera	100.40	De Beers	472.—
Nav. Gener.	461.—	Eastrand	155.—
Fon. B. Ital.	505.75	Goldfields	144.—
Raff. Zuc.	296.—	Geduld	135.—
Lanif. Rossi	1495.—	Rand Mines	228.—
Id. Cantoni	538.—	Roodepoort	—.—
Costr. Ven.	118 —	Village	159.—
Obb. Mer.	346.50	Cape Copper	—.—
Id. n. 3 0[0	344.50	Robinson	—.—
Cot. Venez.	307.—	Tharsis	—.—
Acc. Terni	1790.—	Transvaal	—.—